

PROVINCIA ITALIANA
CONGREGAZIONE FIGLI IMMACOLATA CONCEZIONE

Esercizi spirituali ∞ 26-30 ottobre 2021



Il cammino dei discepoli nel Vangelo di Luca

Guida: Dom Luigi Tiana, osb
Abate di S. Pietro di Sorres

Casa di preghiera Domus Aurea
Via della Magliana, 1240
00148 Roma

Dalle Costituzioni

La vita spirituale è vita di fede e di amore, avente la sua origine nella Trinità Divina. Essa viene comunicata al cristiano per mezzo dei sacramenti e si alimenta con la preghiera. I religiosi, poiché riconoscono il valore essenziale di tale vita, cercano ed amano Dio che per primo li ha amati, e tendono ad alimentare la vita nascosta con Cristo in Dio da cui scaturisce l'amore del prossimo e ne riceve l'impulso. (**Art. 115**)

Ogni Fratello coltivi con assiduità lo spirito di preghiera attingendolo alle fonti genuine della spiritualità cristiana: la sacra scrittura e la liturgia. (**Art. 116**)

I sacramenti sono destinati alla santificazione degli uomini, all'edificazione del corpo di Cristo e a rendere il culto a Dio. Il Fratello coltivi la vita sacramentaria nel mistero eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, al quale si accosti frequentemente secondo le indicazioni della Chiesa. (**Art. 117**)

Il Fratello si dedichi con impegno all'orazione mentale e alla lettura spirituale per apprendere la sovraeminente scienza di Cristo. Ritempri il proprio spirito con ritiri ed esercizi spirituali e con la pratica del raccoglimento, del silenzio e dell'esame di coscienza quotidiano. (**Art. 118**)

Ogni anno i Fratelli parteciperanno ad un corso di esercizi spirituali per rinnovare il loro spirito e il fervore della vita apostolica. Ogni mese si farà il ritiro spirituale. (**Art. 120**)

§ § § §

Ogni anno vi sarà tempo determinato per rinnovare lo spirito con i SS. Esercizi, durante il quale tempo gl'individui che vi si applicano passeranno in rigoroso silenzio i loro giorni di ritiro, e fuori della necessaria assistenza agl'infermi non si occuperanno di altro che delle cose di Dio.

(Dalle Costituzioni del 1881)

MARTEDI 26 OTTOBRE

Arrivi per le ore 16,30/17

18,30 Rosario – Vespri

19,30 Cena

21,00 Introduzione

MERCOLEDI 27 OTTOBRE

7,15 Lodi
 “Buongiorno” – Breve riflessione di avvio alla giornata
 (Kennedy)
 Meditazione personale

8 Colazione

9,15 Prima meditazione
 Riflessione personale

12 Eucarestia

13 Pranzo

16 Seconda meditazione
 Riflessione personale

18,30 Rosario – Vespri

19,30 Cena

21 Compieta

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

- 7,15 Lodi
“Buongiorno” – Breve riflessione di avvio alla giornata
(Alphonse)
Meditazione personale
- 8 Colazione
- 9,15 Prima meditazione
Riflessione personale
- 12 Adorazione eucaristica (presiede Patrick)
- 13 Pranzo
- 16 Seconda meditazione
Riflessione personale
- 18,30 Vesperi - Eucarestia
- 19,30 Cena
- 21 Incontro: Capitolo generale 2022
riflessioni e proposte

VENERDÌ 29 OTTOBRE

- 7,15 Lodi
“Buongiorno” – Breve riflessione di avvio alla giornata
(Stefano)
Meditazione personale
- 8 Colazione
- 9,15 Prima meditazione
Riflessione personale

12	Eucarestia
13	Pranzo
16	Seconda meditazione Riflessione personale
18,30	Rosario – Vespri
19,30	Cena
21	Dialogo col predicatore

SABATO 30 OTTOBRE

7,15	Lodi “Buongiorno” – Breve riflessione di avvio alla giornata (Pierre) Meditazione personale
8	Colazione
9,15	Prima meditazione Riflessione personale
11,30	Eucarestia
12,30	Pranzo Partenze

ELENCO PARTECIPANTI E RELATIVE STANZE

Blazevic Antonio	105
Caria Stefano	106
Emweneme Gabriel	104
Genova Aldo	131
Kalala Patrick	122
Kandala Kennedy	133
Kangalo Francois	124
Lawal Gabriel	134
Mevoh Alphonse	135
Musampa Gilbert	136
Nnabugwu Jude	125
Ntunga Blaise	126
Pusceddu Giuseppe	102
Saji Jhon	107
Sampula Pierre	103
Tiana P. Luigi	130

NB: Animatore liturgico: Stefano Caria

I sacerdoti portino camice e stola

Di alcuni punti di spirito propri dell'Istituto

- Oltre alla pratica esatta delle virtù che sono materia dei voti, si studierà ciascuno di perfezionarsi anche in tutte le altre virtù, necessarie al conseguimento del fine che si è proposto.
- Le tre virtù teologali, Fede, Speranza e Carità devono essere la base fondamentale di questo edificio spirituale. Nella fede viva trova appoggio sicuro la volontà ed il cuore mettendo tutta la confidenza in Dio. La ferma speranza mantiene la vera umiltà e col fare che l'uomo diffidi di se stesso lo rende forte della fortezza di Dio. La carità bene accesa nel cuore farà sentire vivamente gl'interessi di Dio e del prossimo.
- I membri di questo religioso Istituto debbono distinguersi segnatamente nell'attaccamento e dipendenza del Superiore. Si ami adunque e si onori il Superiore come padre, e si riverisca come colui che Gesù Cristo ha delegato a fare le sue veci. Si consideri quasi canale per cui trascorre puro lo spirito dell'Istituto, essendone egli il depositario; che se si volesse riceverlo da altri, si potrebbe forse cadere in inganno scostandosi dalla sorgente. Se non si avrà un cuor solo ed un'anima sola col Superiore, si porterà la divisa di questo Istituto ma ne mancherà essenzialmente lo spirito. Ben compresa questa verità, ognuno si metta nelle mani del Superiore, con santa semplicità, abbandonandosi alle di lui cure e sopra di lui si riposi: l'esperienza farà tosto conoscere l'utilità di tal pratica.
- Tutti gli individui che appartengono a quest'Istituto, sono egualmente raccolti in nome di Dio ed a Dio congiunti: richiedesi adunque in ciascuno una santa dilezione, la quale chiami nella religiosa famiglia il Signore, e ve lo trattenga, legandosi ognuno con una stessa volontà ed un cuor solo in Dio, sicché tutti vivano in pace uniti e stretti in un solo spirito, nel cuore di Gesù Cristo. Ciascuno si studi di formare un carattere aperto, dolce, amabile che conservi la pace nel proprio e nell'altrui cuore: Dio sta ove regna la pace, e chiama suoi figliuoli i pacifici.
- Questa unione di carità deve strettamente legare tutti in un solo spirito di tal fratellanza, che per quanto siano diversi di nazione e di provincia, di paese e di sangue, nulla deve esservi che indichi divisione, anzi ognuno deve mostrare il suo generoso distacco dalle cose del mondo, col guardarsi gelosamente dall'encomiare la propria, o deprimere la patria altrui, e dal mettere questioni sulle varie costumanze delle diverse nazioni, dovendo tali cose essere intieramente dimenticate.
- Tornerà utile a conservarsi in unione di carità anche l'avvisarsi scambievolmente dei difetti, in modo speciale di quelli che più si oppongono allo spirito dell'Istituto. Non si presuma però di correggere imperiosamente il proprio Fratello, ma lo si conforti all'emendazione con umiltà e dolcezza.
- Facciasi gran conto dell'umiltà, abbracciando con amore l'umiliazione, e trovandosi umiliati, posposti e trascurati, dicasi, ma di cuore: Bene mi sta, molto peggio io merito.
- Sia a tutti compagna la semplicità che fa simili a Dio, senza però dimenticare la prudenza cristiana che è il sale di ogni virtù.
- Si fugga in ogni cosa la precipitazione: la modestia e la gravità religiosa ci accompagnino dappertutto, e si tenga ognor l'occhio al perfetto esemplare Gesù Cristo che devesi sempre imitare segnatamente nelle interne virtù del suo Cuore divino.
- Si stia con Dio, e si parli sovente di lui e i discorsi versino abitualmente sull'abnegazione di sé stesso, sull'avanzamento delle sode virtù, e nella perfezione religiosa: sul modo di ben meditare l'eterne verità. Ognuno scambievolmente si animi alla confidenza amorosa in Dio alla stretta unione col Superiore e con tutti, e all'esatto adempimento delle regole ancor più minute.

(Dalle Costituzioni del 1900)



Provincia Italiana
Congregazione Figli Immacolata Concezione
Via della Luce, 46 – 00153 Roma
Tel. 06.58330750 – Fax 06.62202161
www.cfic.it – info@cfic.it